

MAURO BONCIANI

La Regione ha finalmente mantenuto fede all'impegno di investire nella Centrale del Latte, ma lo ha fatto a metà. Niente ricapitalizzazione, ma solo un prestito obbligazionario che Palazzo Bastogi assicura sarà trasformato in pacchetto azionario entro il 2005, quando sarà completato il nuovo stabilimento della Mukki. Assieme alla Regione sottoscriveranno il prestito obbligazionario da 5 milioni indispensabile per costruire lo stabilimento Provincia di Firenze, Comunità montana del Mugello e Camera di Commercio di Firenze (la Regione metterà il 50% della somma, il resto sarà ripartito tra i tre enti con percentuali da definire), ma la «prudenza» del governo Martini ha già suscitato polemiche e timori.

L'iniezione di denaro sarà proporzionata dal momento che tutti gli enti, Comune di Firenze compreso, hanno ribadito che si proseguirà sulla strada della privatizzazione - «Potremmo anche vendere per conto nostro», ha aggiunto il vicesindaco di Pistoia -, ma

Ricapitalizzata la Centrale del Latte Ma la Regione non entra nella Spa

Palazzo Bastogi dà il via libera all'iniezione di fondi per 5 milioni

L'assessore regionale all'agricoltura Tito Barbini ha difeso la decisione e la volontà di difendere il made in Toscana. «Il fatto che la Regione Toscana - ha sottolineato Barbini - entri nella Centrale è la dimostrazione che noi crediamo nel ruolo fondamentale dell'azienda nella filiera agroalimentare toscana e ne sosteniamo il pieno rilancio con precise garanzie rispetto al marchio e all'occupazione quando di provvederà al-



L'ingresso dello stabilimento fiorentino della Centrale del Latte

Gli enti confermano la volontà di vendere entro il 2005

la vendita. Quando sarà il momento convetremo in azioni il prestito e faremo parte della futura compagine azionaria a maggioranza privata». Anche l'assessore alle privatizzazioni di Palazzo Vecchio, Simone Tani, ha cercato di fugare i dubbi. «Questo passo è essenziale per lo sviluppo della Centrale e ci permette di andare avanti secondo il business plan dell'azienda. Non abbiamo fissato oggi il valore delle azioni, per-

ché sarà il mercato a farlo ed il protocollo firmato oggi fissa al 2005 la data per la privatizzazione saltata in precedenza per le difficoltà del mercato e conferma l'unità di intenti di tutti i soggetti coinvolti».

L'operazione non convince Marco Carraresi, consigliere regionale dell'Udc. «L'operazione sottoscritta da Regione Toscana, Province di Firenze e Livorno, Comuni di Firenze, Pistoia e Livorno, Comunità montana del Mugello e Camera di Commercio di Firenze, è cosa ben diversa dalla partecipazione azionaria - sottolinea Carraresi - che avrebbe garantito meglio gli interessi pubblici in gioco nella delicata fase della realizzazione del nuovo stabilimento e del successivo avvio del processo di privatizzazione. Molto dipenderà - aggiunge però - dalla reale volontà dei soggetti pubblici coinvolti nell'operazione di ricapitalizzazione di trasformare successivamente questo prestito in una vera e propria partecipazione al capitale azionario. E comunque una buona notizia che ci fa ben sperare per il futuro della Centrale».